

**VERONELLA** Il titolare dell'ambulatorio della frazione stroncato a 57 anni da una leucemia

# Addio al dottor Todorov Casetta è senza medico

Era di origine bulgara e aveva preso servizio in paese nel marzo 2020  
In passato era stato anche direttore sanitario del carcere di Montorio

Paola Bosaro

●● Dolore e costernazione a Veronella per la prematura scomparsa del dottor Tzvetan Todorov, 57 anni, titolare dell'ambulatorio di Casetta di San Gregorio. Dopo un anno e mezzo di sofferenze a causa di una leucemia, il medico di famiglia di origine bulgara è deceduto all'ospedale di Borgo Roma. Oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Gregorio, don Pietro Marchetto celebrerà il funerale dello stimato dottore. Saranno presenti il fratello Todor, la sorella Penka e i nipoti (tutti residenti nel Veronese), a cui Todorov, detto Todi, era molto affezionato. La salma riposerà nel cimitero della frazione dove il medico risiedeva da una decina d'anni e dove si era fatto apprezzare sia per le sue capacità che per la bontà d'animo.

**Il sindaco di Veronella** Loriss Rossi è scosso dalla notizia. «L'ho conosciuto poche settimane prima dell'apertura dell'ambulatorio e ho partecipato alla sua gioia nel veder realizzato il suo sogno di diventare medico di famiglia», racconta. «Dimostrava grande passione per il suo lavoro e fino all'ultimo ha avuto speranza di poter guarire. La sua morte ci addolora profondamente». Tzvetan Todorov era nato a Bouhovo, in provincia di Sofia, in Bulgaria, il 5 giugno del 1964. Nel 1984 aveva conseguito il titolo di infermiere specializ-



Il dottor Todorov tra il dottor Calzavara (a sinistra) e il sindaco Rossi



Il dottor Tzvetan Todorov

zato all'Istituto medico di Lgov, in Russia. Aveva lavorato al Pronto soccorso di Jeleznogorsk, sempre in Russia. Successivamente aveva frequentato l'Accademia di medicina di Mosca e aveva preso servizio come medico di medicina generale a Galice, in Bulgaria. A metà degli anni Novanta era giunto in Italia dove, dopo aver lavorato come infermiere alla casa di

riposo dei padri Comboniani, si era iscritto a Medicina a Verona per il riconoscimento della laurea straniera, terminando il percorso universitario nel 2000. Dopo aver superato l'esame di Stato, Todorov si è iscritto all'ordine dei medici nel 2001.

**Ha lavorato come direttore sanitario** nel carcere di Montorio e come medico in varie strutture protette, tra cui l'ospice e la Rsa di Cologna. Nel 2019 è arrivata la sua grande occasione. Dopo aver conseguito il Diploma di medico di medicina generale, ha vinto il concorso per la zona carente di Veronella-San Gregorio e ha preso il posto del dottor Giuseppe Calzavara, che aveva raggiunto l'età pensionabile. «Ero molto felice di trasferire al dottor Todorov tutte le cartelle cliniche dei miei pazienti», riferisce Calzavara.

«Quando ha inaugurato il nuovo ambulatorio di Casetta ero emozionato almeno quanto lui. In cinque mesi di servizio si è fatto apprezzare da tutti per la capacità di ascoltare, comprendere e curare le persone». Todorov ha retto l'ambulatorio di Casetta da marzo a luglio del 2020, poi è arrivata la terribile malattia che non gli ha dato via d'uscita.

**La morte del dottor Todorov** rende ancora più critica la carenza di medici di famiglia nella zona compresa fra Bonaldo di Zimella, San Gregorio di Veronella e Coriano di Albaredo. Dopo il pensionamento dei dottori Loriss Mohorovic di Coriano e Guido Rossin di Bonaldo, e il decesso della dottoressa Maria Rosa Scavazza di Strà, gli assistiti di questi tre Comuni hanno faticato a trovare un nuovo dottore. Sebbene sia stato nominato Elias Habash a Presina di Albaredo le difficoltà permangono. La lunga malattia di Todorov, ha prodotto una grandinata di sostituzioni a tempo, ma ora il posto rimarrà definitivamente vacante e l'Urss 9 dovrà riaprire il bando. Peralto, l'attuale sostituita, la dottoressa Elisa Mazzoncini, avrebbe comunque lasciato l'incarico a fine mese. L'Azienda scalerà «si unisce al lutto di familiari e amici per una morte che priva il territorio, oltre che di uno stimato professionista, anche di una figura assistenziale vicina al paziente di cui c'è sempre più bisogno».

**CASTAGNARO** Didattica a distanza per i 40 alunni della materna Grizi

# Due bambini positivi Chiuso l'asilo di Menà

La scuola riaprirà lunedì 24 ma servirà il tampone  
Disagi anche a Villa Bartolomea con sezioni a casa

Elisabetta Papa

●● Scuola chiusa e didattica a distanza per i 40 piccoli della materna «Grizi» della frazione di Menà di Castagnaro. A far scattare il provvedimento sono bastati due casi di positività tra gli alunni, uno per ciascuna delle due sezioni di cui si compone il plesso di via Sant'Agostino. Come stabilito dalla nuova normativa per il contenimento del contagio da Coronavirus, per tutti i bambini è scattata quindi la quarantena. A restare a casa per prima era stata la sezione dei piccoli di cinque anni dove un bambino era risultato positivo poco dopo il rientro dalle vacanze natalizie. Nei giorni scorsi, invece, si è verificato un altro caso di positività nel gruppo misto della fascia d'età 3-4 anni. Nessun positivo tra gli insegnanti ed il resto del personale.

**La scuola, nella quale** nel frattempo si è provveduto alla sanificazione degli ambienti, riaprirà i battenti lunedì 24 gennaio per i bambini in possesso di regolare tampone negativo. «Alcuni genitori, almeno da quanto è emerso finora», spiega il sindaco Christian Formigaro, «non sarebbero però disposti a sottoporre i propri figli al tampone. In questo caso, per i piccoli, in linea con le disposizioni governative, dispor-



La scuola materna «Grizi» di Menà è chiusa per due casi di Covid-19

la quarantena di 14 giorni e dovranno quindi rimanere in dad più a lungo». Intanto, la scuola ha predisposto una specifica organizzazione interna per apportare il minor disagio possibile alle famiglie. «Gli insegnanti sono tutti regolarmente in servizio per la dad», spiega Cristina Ferrazza, dirigente dell'Istituto comprensivo Ederle a cui fa capo la Grizi, «oppure vengono chiamati per supplenze in altri plessi dove ci sono situazioni più critiche a livello di personale docente».

**«Riguardo alla didattica** a distanza», aggiunge la dirigente, «abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano organizzando le attività prevalentemente nelle ore pomeridiane

quando le mamme e i papà possono seguire i collegamenti insieme ai bambini». Al momento, all'Ic Ederle la scuola dell'infanzia Grizi rimane l'unica chiusa. Tuttavia, preoccupa le situazioni in corso alla materna di Villa Bartolomea, dove su quattro sezioni, tre sono a casa in dad, alla primaria di Carpi, che ne conta tre su cinque in quarantena, e alla scuola dell'infanzia di Spinimbecco che vede due sezioni in presenza ed una a casa. Il rialzo dei contagi sta portando un po' di disagio anche in municipio a Villa Bartolomea dove su 20 dipendenti cinque sono in quarantena, oltre a un collaboratore esterno. «Non siamo in affanno e fortunatamente nessun ufficio è chiuso», assicura il sindaco Andrea Tuzza.

**LEGNAGO** Blitz all'alba della polizia locale nell'edificio di San Pietro occupato da abusivi

# Sgomberate le ex elementari Giovane sorpreso e denunciato

Si tratta del terzo intervento dei vigili in pochi mesi  
Trovati cumuli di rifiuti bonificati poi dalla Sive

●● Sgombero alle ex scuole elementari di San Pietro di Legnago. La polizia locale, ieri mattina, è intervenuta nell'edificio di via Albergo, occupato fino all'anno scorso dall'Accademia pugilistica. Il blitz, scattato alle 7.30, è stato pianificato a seguito delle segnalazioni effettuate da residenti e responsabili delle associazioni Alpini e Sampietrina, operanti a poca distanza dal fabbricato, riguardo al via vai di estranei notato attorno all'ex plesso scolastico.

Gli agenti del distretto «Basso Adige», coordinati dal vicecommissario Franco Adams, durante l'ispezione hanno colto in flagrante Y.E.A., 26enne di origini ma-



La polizia locale davanti alle ex scuole di San Pietro sgomberate

rocchine senza fissa dimora, che aveva trasformato una delle stanze dell'edificio nella propria dimora di fortuna. I vigili urbani hanno trovato anche cumuli di vestiti, giacigli improvvisati e rifiuti. Tutto ciò, unitamente alle testimonianze di abitanti e volontari, fa pensare che nelle scorso-

se settimane l'ex scuola abbia dato riparo ad altri senza tetto, entrati come il maghrebbino da una finestra rotta. Il 26enne, dopo essere stato fotografato nel locale gineceonetto di Polizia scientifica, da cui è emerso che aveva alle spalle piccoli precedenti penali, è stato denunciato a

piele libero per occupazione di edificio pubblico. Il giovane è stato poi invitato a regolarizzare in Questura la propria presenza in Italia.

Dopo lo sgombero, il Comune ha fatto intervenire sul posto una ditta specializzata per sbarrare, con inferriate ed altri accorgimenti, tutte le entrate. È stata inoltre attivata la Sive per la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti. «Purtroppo», evidenzia Luca Falamischia, assessore alla Sicurezza, «è il terzo sgombero che viene effettuato in questo fabbricato in meno di un anno, nonostante ogni volta vengano sbarrate porte e finestre. Come Comune, perciò, continueremo a vigilare, invitando i cittadini a segnalare anomalie. Servono tutte le espulsioni e l'arresto degli autori di simili reati, evitandone il ritorno in libertà subito dopo la denuncia».

Nel frattempo ha chiuso il forno per alcuni lavori ma garantisce le consegne  
In funzione «Mister Pizza»

●● Il supermercato Melotto di Isola Rizza ha rialzato le saracinesche ieri mattina, dopo due settimane esatte di chiusura forzata a causa del Covid 19 che ha contagiato il titolare e alcuni suoi collaboratori. «Il tampone ha dato esito negativo», riferisce Enrico Melotto, proprietario del market, «e perciò abbiamo potuto riaprire in assoluta sicurezza, visto che tutti gli ambienti sono stati sanificati». In questi 14 giorni di assenza del punto vendita dei Melotto, gli abitanti del paese hanno comunque potuto contare sia sul panificio «Il Fornaio» di via Salvo d'Acquisto che sulla bottega «Mister Pizza» di via Roma, sede staccata dell'omonimo laboratorio artigianale di Ca' degli Oppi.

«Tutte le notti», evidenzia Elisa Favaro, dipendente del Mister Pizza isolano, «prepariamo pane fresco di diversi

tipi, pagnotte con lievito madre, pala romana, romana farcita, pizza al taglio. Inoltre proponiamo dolci di nostra produzione, formaggi, salumi, vini artigianali e confetture che si possono anche prenotare chiamando il 389.6184035 per il ritiro in negozio, che è aperto tutti i giorni, tranne i pomeriggi di lunedì e mercoledì, dalle 8 alle 12.30 e dalle 16.30 (la domenica dalle 17) alle 20.30».

«Sono contenta», prosegue la commessa, «se il supermercato ha riaperto perché le nostre attività contribuiscono, con la peculiarità dei rispettivi prodotti, a garantire un'offerta completa agli abitanti e non solo». Nel frattempo, lunedì, il forno di via Salvo d'Acquisto ha dovuto abbassare le serrande fino al 30 gennaio, a causa di lavori di ristrutturazione. «Per non creare troppo disagio», ha scritto il proprietario su Facebook, «siamo disponibili alla consegna a domicilio della spesa telefonando al 340.10.80121. In alternativa, il punto vendita di Palù è aperto dalle 6.30 alle 13».

**PRO LOCO**

# Video in rima per celebrare la Giornata del dialetto

●● Preservare e continuare a tramandare, soprattutto alle nuove generazioni, la cultura, le tradizioni e la lingua venete. È con questo obiettivo che il Consorzio Pro loco Basso veronese, del quale fanno parte 15 Pro loco del territorio, ha aderito alla decima Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali promossa dall'Unplh per sensibilizzare le istituzioni e le comunità locali. Il sodalizio presieduto da Teresa Meggiolaro ha proposto un video, postato poi sulla propria pagina Facebook, nel quale ha dato voce ad alcuni poeti locali.

«Quest'anno», spiega Meggiolaro, «ci hanno aiutato le Pro loco di Bonavigo, Roverchiara, Isola Rizza, Castagnaro e Terrazzo. Purtroppo la pandemia non ci permette di organizzare eventi in presenza per cui abbiamo optato, come nel 2021, per un filmato nel quale, attraverso la poesia, ribadiamo la necessità di sostenere il dialetto». Nel 2021, il Consorzio è cresciuto a 1.700 iscritti contro i 1.600 del 2020.

● E.P.